

Garanzie al credito

L'allarme dei Confidi: «La crisi erode i patrimoni»

VENEZIA — La crisi erode il patrimonio dei consorzi fidi veneti. Che chiedono un intervento pubblico per ricostituire i fondi rischi e di controgaranzia. È questo l'allarme lanciato dalle strutture venete, al termine di un anno di crisi. Il direttore di Confidi Veneziano Mauro Vignandei è decisamente preoccupato. «Tutti ci tirano per la giacca, ma dal 2010 la nostra capacità di garantire i prestiti risentirà degli effetti della crisi». Le banche attingono sempre più ai fondi di garanzia,

per recuperare i crediti delle Pmi che chiudono i battenti. Roberto De Lorenzi, vicepresidente di Terfidi Veneto, rileva: «Stiamo perdendo parte del capitale accumulato nel tempo; potrebbe fermarsi la capacità di erogazione; siamo condizionati dal rapporto tra affidamenti e capitale». In questo quadro, un'estensione dei Tremonti bond ai Confidi lascia scettici. Luciano Sassetto, direttore di Artigianfidi Vicenza, li considera «anacronistici, onerosi e inefficaci: gli

effetti non si sentirebbero prima del 2011. In questo periodo periodo c'è una erosione del patrimonio dei Confidi e gli accantonamenti sono il doppio degli anni precedenti: come Confidi abbiamo bisogno di nuove controgaranzie pubbliche». Solo il direttore del Confidi degli Industriali, Patrizia Geria giudica i Tremonti bond «uno strumento interessante purché rivisitati ed adeguati alla struttura economica e patrimoniale dei Confidi, diversa dalle banche».